



VERSO IL DISTRETTO TECNOLOGICO ICT PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI NEL LAZIO

L'Associazione Università Ricerca Innovazione Società - AURIS onlus è un'Associazione di utilità sociale, senza fini di lucro, fondata da docenti provenienti dalle università del Lazio e da ricercatori di enti e strutture di ricerca pubblici e privati, che sviluppa il suo impegno sui temi dell'Università, della Ricerca e della Innovazione, con particolare attenzione al ruolo strategico della conoscenza per lo sviluppo sostenibile e il progresso della Società.

Opera, in particolare, per favorire la crescita della qualità delle attività di didattica e di ricerca e la loro vocazione europea e internazionale, lo sviluppo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico e dei rapporti tra mondo dell'alta formazione e della ricerca e territorio e tra università e mercato del lavoro.

Cosa sono i Distretti Tecnologici

Per Distretto Tecnologico si intende una aggregazione territoriale di attività ad alto contenuto tecnologico (attività di ricerca e produzione industriale).

Come i cluster e i centri di competenza, i Distretti sono sistemi di trasferimento e collegamento della conoscenza in funzione delle condizioni che si realizzano su un determinato territorio regionale.

La nascita di un Distretto presuppone alcune condizioni di base: la presenza sul territorio di università o centri di ricerca , che siano in grado di fornire conoscenze pre-esistenti sul tema del Distretto in fase di formazione , un tessuto industriale in grado di ricevere tale conoscenza, un sistema di piccole e medie imprese che, in qualità di "partner tecnologici ", diventa il collante fra università, grandi aziende.

Oltre a questo il Distretto necessita di un'apposita struttura di governance, con il compito di aggregare aziende e centri di ricerca attorno a programmi dall'alto contenuto tecnologico, in grado di avere ricadute positive sul mercato.

Il Distretto Tecnologico è uno strumento dalle grandi potenzialità, nato per accrescere il livello tecnologico e la competitività del sistema produttivo di una Regione.

Il ruolo delle Regioni infatti è fondamentale nella definizione dell'argomento del Distretto, nella definizione dei punti di forza e di debolezza di un territorio, nell'avvio delle attività di innovazione e nell'individuazione delle ricadute positive, sia in termini economici che sociali.

Alcuni esempi di tali ricadute sono l'aumento di competitività delle aziende nei vari settori tecnologici, anche fuori dei confini nazionali, la crescita dell'occupazione, l'attrattività verso il mondo della ricerca, la formazione di ricercatori altamente qualificati.

Il Ministero dell'Università e della Ricerca concorda con le singole Regioni specifici piani di intervento per lo sviluppo dei distretti, con particolare attenzione ai temi dell'innovazione, della ricerca industriale e delle sinergie pubblico-privato.

Come si crea un Distretto Tecnologico

La Regione ha facoltà esclusiva di proposta per la costituzione di un Distretto tecnologico. Il MiUR valuta la situazione di partenza del territorio, la fattibilità e potenzialità del progetto e la capacità di attrarre investimenti.

Le caratteristiche che un *'cluster high tech'* deve possedere sono:

- **coerenza con le politiche del Governo in materia di politica scientifica e tecnologica**
- **presenza di aziende leader nel settore**
- **presenza dei principali attori pubblici**
- **presenza di una struttura di governance**
- **definizione di una entità giuridica responsabile del coordinamento delle iniziative**
- **apporto di competenze e di finanziamenti pubblici e privati e previsto intervento di attori significativi del sistema finanziario a livello regionale**
- **previsione a medio-lungo termine dell'autosostenibilità del Distretto Tecnologico**

La firma di un Protocollo d'intesa fra il MiUR e la Regione e del successivo Accordo di programma pongono le basi per la definizione delle attività di competenza dei soggetti coinvolti per il raggiungimento degli obiettivi

Le attività dei Distretti Tecnologici

Le principali attività svolte nei Distretti Tecnologici comprendono:

- **ricerca industriale e sviluppo precompetitivo**
- **formazione specialistica nelle aree di competenza del Distretto**
- **marketing territoriale**
- **attrazione degli investimenti anche di venture capital**
- **internazionalizzazione delle imprese**

I Distretti Tecnologici si configurano come interfacce nella filiera della conoscenza per:

- **aggregare masse critiche**
- **ammodernare le infrastrutture e le piattaforme tecnologiche**
- **concentrare le risorse per obiettivi e progetti strategici.**

I Distretti Tecnologici in Italia

L'attrattività dell'Italia come sede di centri di Ricerca e Sviluppo di imprese multinazionali e l'ampia varietà dei possibili settori di interesse costituiscono caratteristiche peculiari sulle quali puntare attenzione.

In Italia, finora, sono stati approvati 24 Distretti Tecnologici, relativi a vari settori e distribuiti nelle diverse regioni.

Nella Regione Lazio

Il Distretto Tecnologico aerospazio e difesa

Data di costituzione: Protocollo d'Intesa firmato il 5 maggio 2004

Accordo di Programma firmato il 30 giugno 2004

Tematiche: Aerospazio-Difesa, Telecomunicazione, Telerilevamento, Apparati e sistemi avionici

Progetto di Distretto Tecnologico del Lazio: ICT per i beni e le attività culturali

Le tematiche:

Tecnologie dell'informazione e della comunicazione e altre tecnologie innovative per il settore dei beni e delle attività culturali, intesi nella loro accezione più ampia comprendente la gestione, la catalogazione, il recupero, il restauro dei beni culturali, la fruizione e valorizzazione degli stessi, nonché le attività culturali, anche nel campo dell'audiovisivo.

I soggetti interessati:

Strutture universitarie e di ricerca, aziende, associazioni, enti e istituzioni della filiera ICT, beni e attività culturali, dai produttori di strumenti tecnologici ai *content provider* fino agli utenti finali, investitori finanziari, enti e istituzioni del territorio

Le condizioni di base:

La creazione del Distretto Tecnologico ICT per i beni e le attività culturali si fonda sulla presenza a Roma e nel Lazio di condizioni di base straordinariamente interessanti sia sotto il profilo industriale, che sotto il profilo tecnico scientifico e culturale. I punti di forza sono rappresentati da:

- le peculiarità del territorio, caratterizzato da un patrimonio unico al mondo di beni e di attività culturali, rafforzato dal significativo rilancio dell'audiovisivo con l'Auditorium e con la recente istituzione della Festa del Cinema di Roma;**
- la massima concentrazione italiana di ricerca e università, con importanti applicazioni e un altissimo numero di ricercatori impegnati in questi campi, e la maggiore produzione di laureati nei settori scientifico culturali interessati;**
- una notevole capacità imprenditoriale, caratterizzata da competenze consolidate nell'audiovisivo e da notevoli esperienze tecnologiche di importanti società di servizi nell'ICT, che garantiscono un serbatoio di potenzialità innovativa, insieme ad un tessuto produttivo particolarmente fecondo e dinamico di piccole e medie imprese.**

Le condizioni di base:

Il Distretto Tecnologico ICT per i beni e le attività culturali interessa settori in coerenza con le politiche del Governo in materia di politica scientifica e tecnologica (vedi l'agenda di Industria 2015, il Fondo per la competitività e lo sviluppo, il Fondo unico, denominato Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica – FIRST -).

Entrambi i settori, ICT per i beni e le attività culturali, sono inclusi tra le priorità europee nel VII programma quadro.

Entrambi i settori, ICT per i beni e le attività culturali, sono inclusi tra le priorità della Regione Lazio (vedi i documenti di programmazione regionale fino al P.O.R. attualmente in corso di definizione.

Le possibili linee di azione:

- mettere in connessione la pluralità di soggetti dislocati nella filiera ICT, beni e attività culturali in modo da promuoverne la cooperazione e l'interazione, al fine di realizzare una nuova sinergia tra competenze ed eccellenze scientifiche e culturali e capacità produttive e imprenditoriali;
- realizzare un collegamento stabile tra mondo della ricerca, mondo della produzione di beni e di servizi, mondo del credito e territorio, in modo da favorire lo sviluppo diffuso dei processi di innovazione;
- facilitare l'utilizzazione delle competenze scientifiche e tecnologiche presenti nel territorio e favorire l'accesso degli utilizzatori alle conoscenze e ai prodotti della ricerca anche attraverso la progressiva sistematizzazione delle informazioni, finalizzata alla costruzione di banche dati condivise;
- potenziare e facilitare l'accesso alle strutture e alla strumentazione per la ricerca, anche attraverso la realizzazione di specifiche iniziative riguardanti il rafforzamento delle infrastrutture e reti immateriali che mettano a sistema le risorse esistenti;

- **sviluppare interventi di sostegno per favorire la presenza del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione nei grandi progetti comunitari e internazionali;**
- **fornire servizi di rete a favore delle piccole e medie imprese e attivare interventi diretti a favorire la collaborazione tra imprese, la crescita dimensionale e l'internazionalizzazione;**
- **incentivare la ricerca industriale, accrescere la capacità brevettuale e sostenere lo sviluppo precompetitivo;**
- **promuovere lo sviluppo dell'imprenditorialità tecnologica nei comparti di riferimento con la realizzazione e il potenziamento di nuove imprese ad alta tecnologia;**
- **accelerare iniziative volte a favorire la nascita e lo sviluppo di nuove imprese, anche attraverso spin-off accademici, d'impresa, di ricerca;**
- **promuovere l'alta formazione, favorire l'inserimento di risorse umane altamente qualificate nelle imprese della filiera, diffondere la cultura dell'innovazione.**

Le finalità:

- **promuovere e valorizzare i progetti degli attori presenti (o da attrarre) sul territorio del Lazio, favorendo la partecipazione di soggetti pubblici, privati, misti e no-profit;**
- **aumentare competitività delle aziende, anche fuori dei confini nazionali, e incrementare numero e dimensioni delle aziende operanti nei diversi comparti della filiera;**
- **accrescere l'occupazione, l'attrattività verso il mondo della ricerca, la formazione di ricercatori altamente qualificati;**

- **attuare politiche di intervento dell'Unione Europea e creare legami solidi con tutti i partner per il miglioramento delle condizioni di attrattività del territorio regionale in materia di sviluppo della ricerca;**
- **aumentare la competitività del sistema Lazio e la qualità sociale e culturale del territorio, anche come potente leva di attrattività del turismo, attraverso innovazione, capacità e opportunità imprenditoriali ed elevata formazione;**
- **assicurare la piena utilizzazione dei finanziamenti disponibili (europei e internazionali, nazionali, regionali) e rendere disponibili le risorse del settore privato anche attraverso forme di finanza innovativa e l'attrazione di investimenti anche di venture capital**

L'avvio del percorso di creazione del Distretto Tecnologico ICT per i beni e le attività culturali nel Lazio

Il percorso di creazione del Distretto tecnologico ICT per i beni e le attività culturali nel Lazio ha preso avvio il 5 marzo 2007 con l'iniziativa di AURIS onlus, Associazione Università Ricerca Innovazione Società, di presentazione della proposta, in un convegno presso l'aula del Chiostro della Facoltà di Ingegneria dell'Università La Sapienza, al quale hanno partecipato oltre 150 aziende, enti, strutture universitarie e di ricerca, della filiera, associazioni imprenditoriali e sindacali, strutture finanziarie, enti e istituzioni del territorio, la Provincia di Roma e la Regione Lazio.

A seguito e in continuità operativa si è proceduto a:

- la costruzione di un COMITATO PROMOTORE del Distretto Tecnologico ICT per i beni e le attività culturali nel Lazio, al quale possono aderire tutti i soggetti che condividono il progetto;**
- l'organizzazione di un TAVOLO DI LAVORO ristretto che operi con la Regione per elaborare e sostenere la proposta da presentare al MiUR**
- la definizione in tempi brevi di un crono programma delle azioni necessarie a giungere rapidamente alla costituzione anche formale del Distretto Tecnologico.**